

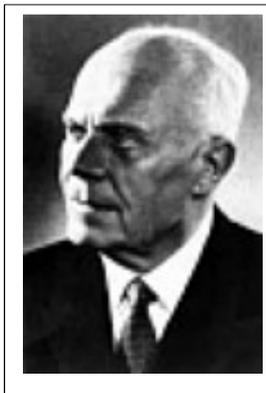
## 18) I comportamenti dei politici italiani



E' doveroso iniziare questo argomento con il vergognoso comportamento del governo italiano e della nostra politica in genere nei primi anni del dopoguerra: Inquietanti rivelazioni di Marco Pirina: <https://www.studiober.com/wp-content/uploads/2019/12/Pirina-il-tradimento-italiano.mp4>



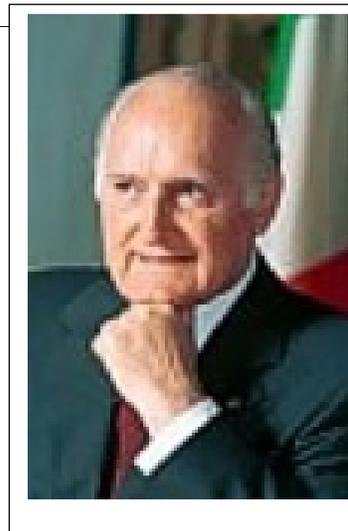
Sandro Pertini



Il Presidente Sandro Pertini, in qualità di capo dello Stato, andò a Belgrado a onorare la salma di Tito, che considerava “suo fraterno amico”, ma non passò mai a visitare almeno la foiba di Basovizza, come lo avevano invitato a fare le associazioni degli esuli.



Il primo a visitare la Foiba è stato il Presidente Francesco Cossiga nel 1991



Nel 1992 il Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro ha dichiarato la Foiba di Basovizza monumento nazionale

**PIERO FASSINO (Ds).**  
(Dall' "Unità" del 28 dicembre 2003).



**Non dimenticare significa anche fare i conti con le pagine tragiche dell'immediato dopoguerra. Quando la vittoria agognata acceca la ragione dei vincitori e i vinti sono più vinti e indifesi che mai. Non abbiamo chiuso gli occhi - e dobbiamo continuare a non chiuderli - per restituire giustizia a quanti furono vittime di episodi di vendetta e di esecuzioni sommarie che solo la tremenda asprezza di quella stagione può spiegare, ma non giustificare. Così come non chiudiamo gli occhi di fronte al dramma delle foibe e dell'esodo degli italiani dell'Istria e della Dalmazia, una tragedia troppo a lungo rimossa nella coscienza civica degli italiani".**

Intervento dell'On. Fassino: <https://www.studiober.com/wp-content/uploads/2020/03/fassino-2.wmv>

- La Camera ha approvato la legge che istituisce la Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe e degli esuli istriani. Il provvedimento è passato poi anche al Senato. (AdnKronos 11.02.2004 12:49)

"E' un atto di riconciliazione nazionale, di verità e di giustizia, una testimonianza di amore verso tanti italiani per troppo tempo dimenticati". **Così il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini**, si è espresso in Aula dopo l'approvazione della legge che istituisce la Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe e degli esuli istriani. (AdnKronos 11.02.2004





## **INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEL "GIORNO DEL RICORDO"**

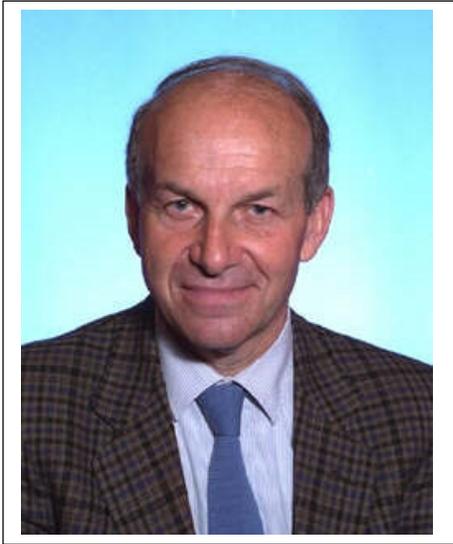
Quirinale, 10 febbraio 2007

Lo scorso anno il Presidente Ciampi volle che si svolgesse qui la prima cerimonia di conferimento della medaglia del "Giorno del Ricordo" a famigliari delle vittime - come recita la legge dell'aprile 2004 - "delle foibe, dell'esodo e della più complessiva vicenda del confine orientale". Raccolgo l'esempio del mio predecessore a conferma del dovere che le istituzioni della Repubblica sentono come proprio, a tutti i livelli, di un riconoscimento troppo a lungo mancato. Nell'ascoltare le motivazioni che hanno questa mattina preceduto la consegna delle medaglie, abbiamo tutti potuto ripercorrere la tragedia di migliaia e migliaia di famiglie, i cui cari furono imprigionati, uccisi, gettati nelle foibe. E suscitano particolare impressione ed emozione le parole : "da allora non si ebbero di lui più notizie", "verosimilmente" fucilato, o infoibato. Fu la vicenda degli scomparsi nel nulla e dei morti rimasti insepolti. Una miriade di tragedie e di orrori ; e una tragedia collettiva, quella dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, quella dunque di un intero popolo.

A voi che siete figli di quella dura storia, voglio ancora dire, a nome di tutto il paese, una parola di affettuosa vicinanza e solidarietà. Da un certo numero di anni a questa parte si sono intensificate le ricerche e le riflessioni degli storici sulle vicende cui è dedicato il "Giorno del Ricordo" : e si deve certamente farne tesoro per diffondere una memoria che ha già rischiato di esser cancellata, per trasmetterla alle generazioni più giovani, nello spirito della stessa legge del 2004. Così, si è scritto, in uno sforzo di analisi più distaccata, che già nello scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quelle terre, nell'autunno del 1943, si intrecciarono "giustizialismo sommario e tumultuoso, parossismo nazionalista, rivalse sociali e un disegno di sradicamento" della presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una "pulizia etnica".

Quel che si può dire di certo è che si consumò - nel modo più evidente con la disumana ferocia delle foibe - una delle barbarie del secolo scorso. Perché nel Novecento - l'ho ricordato proprio qui in altra, storica e pesante ricorrenza (il "Giorno della Shoah") - si intrecciarono in Europa cultura e barbarie. E non bisogna mai smarrire consapevolezza di ciò nel valorizzare i tratti più nobili della nostra tradizione storica e nel consolidare i lineamenti di civiltà, di pace, di libertà, di tolleranza, di solidarietà della nuova Europa che stiamo da oltre cinquant'anni costruendo. E' un'Europa nata dal rifiuto dei nazionalismi aggressivi e oppressivi, da quello espressosi nella guerra fascista a quello espressosi nell'ondata di terrore jugoslavo in Venezia Giulia, un'Europa che esclude naturalmente anche ogni revanscismo.

Il caro amico Professor Paolo Barbi - figura esemplare di rappresentante di quelle terre, di quelle popolazioni e delle loro sofferenze - ha mirabilmente ripercorso la sua esperienza : specie quando ha parlato del "sogno" e del progetto europeo in cui egli ed altri cercarono in modo illuminato il risarcimento e il riscatto oltre l'incubo del passato e l'amarezza del silenzio.



**Bertinotti a RAI 1:  
"le foibe sono un  
orrore della  
guerra, uno degli  
errori che non  
devono graffiare  
minimamente la  
grandezza della  
Resistenza".**



**Stjepan Mesic**  
**presidente della Croazia**

**Foibe: il Premier croato Mesic ammette, fu atto criminale.**

29 gennaio 2007 alle 17:25— Fonte: [repubblica.it](http://repubblica.it)

***"Le Foibe furono un crimine e io lo ammetto"***

